

→ **Si chiama** "Rapporto per la crescita" ma lancia l'allarme sui 200 milioni di disoccupati nel mondo
→ **I soliti consigli** al nostro Paese: «Avanti con le liberalizzazioni e meno ostacoli alla concorrenza»

L'Ocse rincara: «Meno tutele al lavoro privatizzare l'energia»

Più liberalizzazioni e minori tutele del lavoro dipendente: a sostenerlo, in sintonia con Palazzo Chigi, è l'Ocse che al nostro Paese dedica un capitolo importante del suo rapporto annuale per la crescita.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO

Se giovedì il premier ha infine fatto la pace con Bill Gates, da lui costretto, quale commissario Ue, a

pagare anni fa una multa milionaria per lo spregiudicato comportamento di Microsoft, questa volta Mario Monti non potrà che dirsi da subito d'accordo con l'Ocse. «Più liberalizzazioni e più flessibilità del mercato del lavoro in Italia»: con le osservazioni contenute nel suo rapporto annuale sulla crescita, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico è sembrata persino un anomalo distaccamento di Palazzo Chigi. Un tempismo perfetto, per inserirsi nell'acceso dibattito

politico nazionale, che non mancherà di alimentare dietrologie assortite. Di certo, nella sua opera di governo il presidente del Consiglio può contare su solidi sponsor esteri.

G20 FINANZIARIO

Un rapporto, quello dell'Ocse, presentato a Città del Messico dal segretario generale Angel Gurría in occasione del G20 finanziario. Il documento offre una visione globale dei problemi, testimoniata dal drammatico allarme sui «200 milio-

ni di disoccupati in più nel mondo», ma letto al di sotto delle Alpi catalizza inevitabilmente l'attenzione per le riflessioni sul nostro Paese. «L'Italia - si legge - deve proseguire nelle liberalizzazioni e ridurre gli ostacoli alla concorrenza nelle industrie di rete e professionali, vendita al dettaglio commercio e servizi locali». Poi, appunto, i complimenti all'attuale esecutivo che ha avviato il processo nell'ultima parte del 2011 e «ha introdotto misure importanti per liberalizzare le professioni e i servizi di trasporto nei primi giorni del 2012». Ed ancora, nel documento si sottolinea come l'Italia debba ridurre le partecipazioni statali nei settori della tv, energia, trasporti e servizi locali. Particolarmente delicato un passaggio: «I piani per privatizzare l'acqua - si legge nel rapporto - sono stati annullati con referendum nel 2011, ma il nuovo governo ha intenzione di proseguire nella privatizzazione».

Altrettanto esplicita, l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, sul capitolo dell'occupazione. «L'Italia deve al-



Stazione Centrale, Oliviero è sceso dalla torre ma la lotta non è finita

Dopo quasi tre mesi sulla torre faro della stazione Centrale di Milano, Oliviero Cassini, l'uomo simbolo della protesta per la soppressione dei treni notturni, è sceso a terra ieri mattina intorno alle

cinque. È tornato dalla figlia di otto anni. Cassini è sceso, ma la protesta continua e al presidio, sotto la pensilina del binario 21, i lavoratori licenziati fanno sapere che «non è cambiato niente».

In realtà le Fs hanno deciso di riorganizzare il servizio, ma ci sono ancora 400 lavoratori (in prevalenza lombardi) in attesa di una nuova sistemazione lavorativa.

Foto Ansa